Anno XL. Martedì-Mercoledì 10-11 Maggio 1887 N. 109.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio. Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

IL DISCORSO GOBLET

L'inaugurazione d'un' Esposizione marittima all'Havre porse ieri al presidente del Consiglio dei ministri, Goblet, l'occasione di pronunziare un discorso spirante sentimenti pacifici il quale può considerarsi come l'epilogo dell'incidente di Pagny. Il Goblet alluse alle difficoltà in cui si trovò or ora il Governo francese per constatare come l'opinione pubblica, savia, prudente, l'aiutasse ad uscirne con onore e per trarre da questo fatto la conclusione che il temperamento nazionale si è modificato sotto l'influenza del regime repubblicano. Che un ministro della repubblica parli in questo modo si comprende, ma dubitiamo ch'egli stesso sia intimamente persuaso di ciò che afferma. Bisognerebbe che la terza repubblica possedesse virtù miracolose per mutare l'indole d'un popolo che da Cesare sino a ieri è stato sempre il medesimo attraverso tante vicende storiche. È innegabile che il contegno dei francesi, e sopratutto dei parigini, di fronte all'incidente Schnaebele fu lodevole, ma la ragione di tal fenomeno si potrebbe trovare altrove che nella trasformazione psicologica scorta dal Goblet. Neppure il più *chauvin* tra i francesi, neppure un Deroulède, può pensare senza sgomento a una nuova prova d'armi con la Germania, a quella prova « a petto della quale la guerra del 1870 sarà stata un giuoco di fanciulli » come disse il principe Bismark nel *Reichstag* durante la discussione del settennio militare. La contemplazione di tale imagine, suscitata dal caso di Pagny nella vivida fantasia dei nostri vicini di ponente, dovette agire ci pare, da efficace calmante su quella « nervosità d'ardore inconsistente » che fu considerata sin quì il principale loro difetto, secondo l'espressione del presidente del Consiglio. Tuttavia s'è visto che, appena chiuso l'incidente Schnaebele dalla Nota superba di Bismarck stampata nella *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* e svanito il timore di complicazioni internazionali immediate, il temperamento nazionale fece capolino nelle dimostrazioni contro la rappresentazione del *Lohengrin* a Parigi. Del resto se pigliamo per retorica opportunista ciò che il Goblet disse all'Havre degli effetti dell'educazione repubblicana sui popoli, riteniamo per l'espressione del vero l'asserzione sua che la Francia ha bisogno e desiderio di pace; soltanto, la pace non dipende esclusivamente dalla volontà dei popoli e dei Governi di mantenerla e può trovarsi alla mercè d'un fatto disgraziato quando tra due Stati esistono le relazioni delicate e sommamente sensitive che passano tra la Germania e la Francia.

FINANZA PROGRESSISTA

Le preoccupazioni per le condizioni del nostro bilancio vanno di giorno in giorno aumentando. Nella commissione incaricata d'esaminare le varie leggi finanziarie presentate dall'on. Magliani si manifestano dei malumori gravissimi, talchè si dubita da molti che le conclusioni della commissione abbiano ad essere ben diverse da quelle che il Ministero si attende.

La *Tribuna* in un articolo, in cui rileva i grandi bisogni del nostro bilancio, fa indirettamente una critica acerba della scellerata politica finanziaria dal suo partito praticata sino ad ora. La necessità di trovare nuovi cespiti d'entrata sicuri e fecondi s'impone, dice il citato diario; e, se si teme un' impopolarità che sarebbe dannosa al Governo in momenti in cui forse esso potrebbe avere bisogno di tutto il suo prestigio, si lasci alla Camera la iniziativa di trovare questi nuovi cespiti. « La misura cui accenniamo, conclude la *Tribuna*, non è nuova e non è un parto del nostro cervello. Essa ha, nella nostra storia parlamentare un precedente da non disprezzare. Allorquando, nel 1866, le condizioni delle nostre finanze richiedevano, come richiedono oggi, energiche provvisioni, il governo si rivolse appunto alla Camera, e la Camera, senza distinzione di partito, elesse nel suo seno una Commissione di quindici membri, la quale escogitò e propose dei provvedimenti che vennero in gran parte adottati, e risollevarono non poco le sorti del pubblico erario. »

A quel che pare la *Tribuna* allude — con queste sue sibilline parole al ristabilimento della tassa di Macinato, voluta abolire con fenomenale imprevidenza da' suoi amici, mentre si era sistemata bene e dava un reddito d'oltre ottanta milioni; quanto appunto i pessimisti van dicendo essersi resi indispensabili dell'erario.

Ecco la riparazione finanziaria della Sinistra!

IL NAUFRAGIO DELL' « ASIE »

Il *Temps* di Parigi ha per telegrafo da Marsiglia i seguenti particolari sull'affondamento del vapore *Asie*, della compagnia Fraissinet, avvenuto il 5 corrente:

I passeggieri del vapore affondato, narrano che l'*Ajaccio* navigava a tutto vapore. Non lo scorsero fra la nebbia che a 5 metri di distanza; il capitano dell'*Ajaccio* invece dice che procedeva a piccola velocità

Il capitano Danch, dell'*Asie* e alcuni suoi uomini profittarono del momento in cui le due navi erano in contatto per spingere a bordo dell'*Ajaccio* i passeggieri, ciò che permise il loro salvataggio giacchè tre minuti dopo l'*Asie* affondava.

Un'altra circostanza permise ai passeggieri di salvarsi.

Da un'ora il capitano si trovava sulla passarella col suo secondo facendo suonare campane e fischietti, a motivo della fitta nebbia; i passeggieri impazientiti, montarono sul ponte e pregarono il capitano di lasciarli dormire. Questi rispose loro che dispiacevagli turbare i loro sonni, ma che meglio era vegliare che scontrarsi.

In quel momento, s'intese un fischio e la collisione ebbe luogo.

A causa della perdita dei registri di bordo è tuttavia impossibile di stabilire i nomi dei viaggiatori spariti.

Il fuochista — del quale si è annunziata la morte — era stato di già trasbordato, ma credendo di fare in tempo a prendere il suo orologio, tornò a bordo dell'*Asie* e rimase annegato.

Il capitano Danch mostrò molto sangue freddo: egli rimase a bordo finchè il piroscafo non affondò del tutto: si dovette prenderlo dall'acqua. Egli è rimasto ferito al braccio destro.

BARAMBARAS KAFFEL

Telegrafa da Massaua il corrispondente della *Tribuna*:

Barambaras Kaffel fece atto di sottommissione a Saletta con 57 suoi capi che offersero i loro servigi.

La lettera di Saletta a Ras Alula intima a questo, per l'ultima volta, la restituzione di Savoiroux in nome del Re d'Italia.

Finora nessuna risposta da parte di Ras Alula.

GIORNALISTI IN AFRICA

La notizia corsa alcuni giorni fa che il Ministero aveva già deliberato sulle norme da seguirsi circa i giornalisti in Africa, è prematura.

Codesta questione verrà discussa nel prossimo Consiglio dei ministri.

Assicurasi che a questo proposito il ministro della guerra ha in animo di incaricare specialmente lo stato maggiore di tenersi in continuo contatto coi giornalisti, d'informarli degli avvenimenti e di avvertirli quando sarebbe conveniente e quando dannoso il telegrafare e lo scrivere ai giornali.

Il Governo e lo scrutinio di lista

Nel Consiglio dei ministri si discusse sulle circoscrizioni elettorali. Fu stabilito di porre la questione di fiducia sul mantenimento dello scrutinio di lista, malgrado i riconosciuti difetti. Questa questione sara discussa alla Camera nel prossimo novembre.

Si tutelino i maestri e le maestre

L'*Opinione* si congratula del risultato del processo Donati che si è svolto nella vostra città. Essa crede indispensabile un rigoroso ordinamento nelle ispezioni scolastiche, affinchè i maestri e le maestre sieno maggiormente tutelati e protetti contro le tirannie locali.

L'*Opinione* vorrebbe che gli ispettori scolastici fossero scelti con maggiori criteri di moralità.

SCELSI PREFETTO A BOLOGNA

Il comm. Giacinto Scelsi, già prefetto a Ferrara e messo in disponibilità per motivi di salute, è richiamato in servizio e destinato alla prefettura di Bologna.

LE FESTE DI FIRENZE

Firenze 8 Maggio

(C. M.) Il dolce Italico idioma è tra i più ricchi di voci e d'aggettivi: eppure la penna più elegante e leggiadra si troverebbe a corto di parole ove pretendesse descrivere al vivo l'aspetto gaio, sorridente, che presenta in questi giorni la bella Firenze, questa gentile città dei fiori che alle serene bellezze della natura unisce la magnificenza e lo splendore dell'arte. Corse e luminarie, regate e tornei, congressi e corteggi storici, concerti ed esposizioni si stanno allestendo per solennizzare degnamente un avvenimento di straordinaria importanza per l'arte, un avvenimento che ricollega l'antico col moderno, la divina arte di Arnolfo e di Brunellesco con quella non meno sublime dei contemporanei scultori ed architetti.

Giovedì 12 corr. verrà scoperta agli occhi degli Italiani e degli stranieri la splendida facciata del tempio di S. Maria del Fiore; intanto, tolte le impalcature, furono sostituite tre tende gigantesche, le quali però non bastano a nascondere i bassorilievi e gli eleganti tabernacoli in marmo bianco, rosso e nero che sono la caratteristica speciale di queste chiese Toscane.

La prima pietra della facciata fu posta da Re Vittorio Emanuele nel 1867, e l'esecuzione dell'immane lavoro affidata all'esimio architetto prof. Emilio De Fabris il quale però — a somiglianza dei grandi architetti del duomo e della torre — non vide il compimento dell'opera sua. Morto in Firenze, sua patria, nel 1883 gli succedeva nella direzione dei lavori l'ing. Luigi Del Moro, che col plauso di tutti, li proseguiva fino ad oggi e li portava a compimento.

E giovedì, solennemente — presenti le LL. MM. cadranno le tende di quest'opera sublime: Italiani e stranieri, artisti e profani aspettano trepidanti questo momento, che segnerà un' altra pagina — senza dubbio gloriosa — nella storia dell'arte Italiana.

Prima delle feste per lo scoprimento della facciata di S. Maria del fiore seguì il trasporto delle ceneri di Gioacchino Rossini al tempio di S. Croce: arrivate la sera prima da Parigi, alle due pom. del di successivo furono con pompa solenne trasportate in chiesa in mezzo a folla straordinaria, che dalla stazione al Pantheon delle glorie Italiane tributò reverente omaggio alla memoria del grande maestro.

Il giorno successivo al tocco, il salone dei cinquecento in palazzo vecchio era gremito, zeppo di persone che attendevano con ansia ed entusiasmo le prime battute di quella musica che il genio di Rossini avea saputo creare con ispirazione divina. Le melodie dello *Stabat Mater* trasfusero vera ispirazione negli esecutori: il quartetto vocale, composto delle signore Durand e Marchisio e delli signori Sani e Nannetti fu squisito e perfetto, ed il pubblico seppe gustare ed applaudire quella divina musica insuperabilmente interpretata.

Non dirò a lungo dei congressi, dei concorsi, delle esposizioni, e perchè torrei troppo spazio al vostro Giornale e perchè stancherei di troppo i vostri gentili lettori.

Dirò solo che l'altro giorno s'apriva solennemente la gran gara di scherma con numerosissimo concorso di tiratori: ieri il congresso delle presidenze locali del tiro a segno nazionale: oggi il congresso degli stenografi italiani.

Solennità quest'ultima che — a mio avviso — è della più alta importanza, perocchè per la prima volta in Italia vediamo unirsi a congresso i fautori di quest'arte che solo da poco tempo assunse una speciale importanza, di quest'arte, col mezzo della quale s'arriva — nel momento stesso che ha vita il pensiero — a manifestarlo e riprodurlo per iscritto mediante segni grafici rappresentativi. E tanto più solenne fu il primo congresso stenografico italiano, perocchè ad esso intervenne colui che creò la vera arte stenografica italiana, riducendo nel modo il più perfetto, pel nostro idioma, il sistema stenografico Gabelsbergheriano: intendo parlare del prof. Enrico Noè di Gatz.

Parlarono applauditissimi il cav. Artimini assessore comunale, l'on. senatore Gadda R. Prefetto, l'avv. Farulli, presidente della società stenografica Toscana,

ed il prof. Noè che ebbe parole affettuosissime per l'Italia nostra e per gli Italiani, e che alla fine del suo dire fu entusiasticamente acclamato. Il Congresso, dietro proposta dell'assessore Artimini inaugurò al grido di *Viva il Re, Viva l'Italia*, grido che spontaneo, unanime uscì dal petto di tutti i convocati.

Alle 9 di sera vi fu il ricevimento dei congressisti all'Istituto e Circolo stenografico Toscano; ricevimento affettuoso e cordiale, quale gli stenografi Italiani potevano aspettarsi dai colleghi di Firenze.

E per oggi fo punto.

DA VENEZIA

(Nostra corrispondenza)

8 Maggio.

(Z.) Il vostro proto dev' essere un uomo faceto.... m' ha fatto ridere assai.... vero che il riso fa buon sangue.... ma in altre occasioni.... Vi pare?!... maritarmi le Colonne del nostro Molo per *Marco* e *Fodera* in luogo di *Marco* e *Todero*... la fu un po' grossa.

A quel caro vostro proto sembrava una cosa la più naturale di questo mondo accoppiarmi *Marco* con *Fodera*, o che ritenne vi facesse una magra figura con *Todero*; lui - parlo del proto - certo pensò fosse più topico l'accompagnarmelo in *Fodera*.... Persuadetelo dell'errore fenomenale e ditegli, se nol sà: che le due belle colonne di granito orientale che si ammirano al nostro Molo, furono trasportate da una dell'isole dell'Arcipelago dopo il 1125, sotto il Doge Domenico Michiel, o, come altri pensano, nel 1171 sotto il Doge Vitale Michiele II; dicesi anzi che le colonne fossero veramente tre, ma che una nel trasporto cadesse nell'acqua, restando (per dirla come il vostro proto) nella *fodera* del vischioso fango, ad onta che nel 1557 e nel 1809 si sia data opera per ricercarla, ma ogni impresa fu vana. Ditegli ancora che sopra una di esse vi si ammira un *leone* di bronzo volto verso il levante, quasi insegna del dominio dei Veneziani sul mare; che questo *leone* per tradizione chiamato *Marco*..., poveretto...., fu rapito, come una donzella, dai francesi, e quindi nel 1815 riportato a Venezia: che sopra l'altra sta la statua di *S. Teodoro* collo scudo nella destra per indicare che i Veneziani tendono a difendersi, e non ad offendere: che nel 1329 Pietro Guilonzardo o Guilombardo assistette al collocamento della statua medesima e secondo lui raffigurerebbe S. Giorgio e non S. Teodoro.

Questo per la storia e per la verità.... Del resto i vostri benevoli lettori ed amabili lettrici avranno corretto da sè l'innocente errore come qualche altro; battezzandomi la famiglia *Sulam* in *Salam* e la Ditta *Stuchy* per *Stachy*...; e vorranno perdonare alle disattenzioni del vostro proto del quale voglio essergli amico a patto non abbia a commettermi altri strafalcioni, mentr' io procurerò di scrivere un pò più chiaro.

Codesto incidente, di contracolpo, ha procurato di privare per oggi i simpatici vostri lettori della mia solita corrispondenza.

***

P. S. Sull' improvvisa assenza dello scultore ed on. Ettore Ferrari nulla vi scrissi perchè altri lo fece come il corrispondente del *Pungolo* di Milano. Fu atto così poco cortese che soltanto un'improvvisa indisposizione potrebbe scusare, non mai per uno spirito di male intesa democrazia.... che, se vogliamo, starebbe in opposizione all' incontestato pregio del la sua opera.... perchè, a mio avviso, non vi ci si accinge a compiere una di quelle opere se non simpatizzi la figura e questo non stia in armonia al propri sentimenti.

ELEZIONI POLITICHE

8 maggio

Brescia — Risultato di 139 sezioni. Zanardelli voti 10244, Gerardi 9559. Mancano 4 sezioni. La proclamazione a domani.

Cagliari — Risultato definitivo. Cocco Ortu voti 4524.

Ancona — Fu proclamato Mariotti con voti 6209.

Palermo — All' adunanza dei presidenti venne eletto Crispi con voti 11,803.

Pesaro-Urbino — Risultato di 65 sezioni. Corvetto voti 4863, mancano 6 sezioni.

Napoli — Proclamato Della Roca.

Il furto delle 300 mila lire
ALLA BISCAZZA DI MONTECARLO

Giovedì il tribunale superiore di Monaco (detto *Superiore*, così per ridere, poichè è il solo) ha giudicato, od ha fatto le viste di giudicare, il *croupier* infedele, accusato di complicità con gli abili scrocconi che, giorni sono, hanno fatto alla Cassa monegasca il tiro di trecentomila lire, ch' è tutt' altro che un tiro ai piccioni.

« Notate (osserva l'*Éclaireur* di Nizza) che i veri colpevoli son conosciuti; tutti ne sanno i nomi, sarebbe riuscito agevole alla giustizia monegasca di farne una retata e tradurli alla sua sbarra. Ma s'è avuta paura d'uno scandalo troppo clamoroso, e si son contentati del *croupier*, vittima espiatoria immolata sopra l'altare del Trenta e Quaranta. »

Le notabilità della biscazza e del principato (il che vuol dire molti Conti di nomina papalina) erano presenti all' udienza.

L'accusato, certo. Gardani, è un giovane di 24 anni.

I testi sono in numero di sette, il fior fiore dell'amministrazione della bisca.

Il giorno del furto intorno alla tavola da giuoco si trovavano da cento e più persone estranee al Casino. La loro testimonianza, la sola veramente autorevole, sarebbe stata la più indicata.

Ma il tribunale s'è ben guardato dal far citare uno solo di quelli imparziali. Non si son visti alla sbarra che due *croupiers*, i fratelli Muller; il sig. Gueydon, direttore dei giuochi, il sig. Asti, commissario del Casino, e tre altri agli stipendi del Casino, vale a dire costretti sotto pena di perdere il posto, di deporre conformemente al volere della Biscazza. — Queste testimonianze eran del resto una mera formalità, poichè prima d' entrare in seduta la sentenza era già redatta.

È stato confermato dall'istruttoria che i ladri avean passati sei colpi e guadagnate da 280 mila a 300 mila lire.

Dall'interrogatorio dell'imputato risulta che costui era già stato sorpreso altra volta mentre tagliava con un pacco di carte preparato. (E il principe di Galles quand' è in quei paraggi và sempre in quella caverna!).

L'imputato risponde che, quella volta, ben lungi dall' intentargli un processo. l'amministrarione l' aveva fatto chiamare a sè « *raccomandandogli di serbare il silenzio circa l' incidente ed accordandogli un aumento di stipendio.* » Egli del resto nega l' imputazione. Se *questa volta* v'è stata sostituzione di pacchi di carte, egli non se n'è accorto ed ha continuato a tagliare con tutta buonafede (la buona fede in quell'antro e dopo altro reato confessato!). Egli sfida il P. M. di provare l'accusa.

La requisitoria è stata un vero *Manuale del croupieur*, da cui risulta la estrema facilità della frode. Il P. M. classifica il delitto tra le scrocchierie, e conchiude invocando una severa applicazione della legge.

« Ma quale legge? » (come osserva benissimo l'*Éclaireur*).

La legge della biscazza!... poichè nessun articolo del Codice determina le regole del Trenta e Quaranta, il quale è per sè stesso un furto manifesto e permanente, a infamia dei governi che lo tollerano dando un pubblico impulso alla più disastrosa corruzione dei popoli.

Il difensore, sig. Marcy, affronta francamente la vera quistione, la quistione cioè di diritto, affermando altamente che nelle *condizioni speciali del fatto e delle parti in causa*, la scroccheria (pur ammettendo per un momento col P. M. che ci sia scroccheria), non potrebb'essere caratterizzata, e quindi sfugge ad ogni penalità.

L'oratore fa risaltare innanzi tutto la strana rapidità e il più strano procedere dell'istruttoria che è stata sbrigata in un paio di giorni, lasciando al difensore appena il tempo materiale di prendere cognizione dell'incartamento.

L'oratore venendo alla quistione di fatto domanda come Gardani possa essere incolpato di scrocco, quando gl' impiegati, testimoni dell'atto ora soltanto chiamato scrocco a Montecarlo, han lasciato continuare la partita, e tuttavia non seggono sopra il banco degli accusati!

—

L'oratore ha parlato tre ore intiere, e con eloquenza, ma evidentemente assai più per adempiere il dovere di stimatizzare una volta di più l'immorale caverna della biscazza, che non nella speranza di far mutare una sentenza già redatta *a priori*.

Gardani è stato condannato a 18 mesi di carcere e 150 lire di multa. Ma intende ricorrere in revisione, e all'uopo in Cassazione, non per altro che per vendicarsi della biscazza la prima complice del suo delitto.

INFORMAZIONI

— La Commissione per la consegna delle linee ferroviarie sta ora visitando la Modena-Mantova Verona, Dossobuono Rovigo-Adria, e Ferrara-Argenta.

— Il comm. Fiorelli, direttore generale degli scavi e monumenti, partirà a giorni per assistere alle feste a Firenze, quale rappresentante del ministro della pubblica istruzione.

— Il capitano Camperio telegrafa di aver ricevute lettere dal capitano Casati, in data del 14 ottobre 1886, da Giwaja, paese dell'Unione, e da Emin pascià da Waddelai, in data 6 maggio 1886. Tutti e due stavano bene, e nulla sapevano della spedizione Stanley.

— Il Pubblico Ministero si è appellato contro la sentenza del Tribunale nella causa Viganò Sala Canzi.

— Non si parla più della candidatura Crispi al I Collegio di Roma, e si affaccia invece quella di Ricciotti Garibaldi, con nessuna probabilità di riuscita.

— Sebbene atteso, il voto dato ieri nel Consiglio municipale di Napoli, sfavorevole al lotto unico e quindi all' attuale Giunta, ha fatto molta impressione.

Le dimissioni date dal sindaco Amore furono accettate con decreto reale d' oggi stesso.

La *Riforma* dichiara che il Ministero sarà imparziale, ma spera che il Consiglio saprà eleggere una tal Giunta da poter eseguire il programma tracciato dall' ultimo voto; altrimenti si dovrà venire alle elezioni generali amministrative.

Si noti che Sandonato e Giusso, essendo deputati, non possono essere sindaci; poi vi ha il gruppo clericale, che farà opposizione alla nuova Amministrazione.

— *Parigi* 8. — Nei circoli politici si considera insostenibile la situazione del Ministero. L' Estrema Sinistra, che sin qui l' aveva vivamente appoggiato, in questi giorni si agita molto per provocare una crisi di gabinetto. Si rimprovera al ministero di aver mancato alle speranze in lui riposte non solo per la questione finanziaria ma per tutte le riforme democratiche promesse nel programma del Goblet.

Per conto suo il Dauphin, ministro delle finanze, coglierà la prima occasione per porre dinanzi alla Camera la questione di fiducia, essendo stanco delle continue opposizioni che egli trova nella Commissione del bilancio. Ed è certo di non vincere, perchè gli amici del ministro danno per prossima la sua uscita dal gabinetto.

È vivamente commentato il discorso che ieri il presidente del Ministero ha pronunciato all' Esposizione dell' Havre. Egli ha alluso indirettamente all' ultima vertenza franco tedesca: ha insistito sul contegno pacifico del Governo francese; ma in pari tempo ha ripetuto la frase famosa del Freycinet che la Francia è pronta ad affrontare qualsiasi sacrificio per salvaguardare i suoi diritti e la sua dignità. Nelle condizioni attuali degli spiriti in Francia, le parole del Goblet sono giudicate poco opportune, tanto più che è noto a tutti lo stato molto precario dell' attuale Ministero.

ALLA RINFUSA

Con decreto reale si autorizza il Comune di Sandrigo (provincia di Vicenza) ad accettare il legato del fu Guglielmo Zanini, uno dei trucidati della spedizione Porro ammontante a centotrentamila lire, onde erigere un ospedale per gli infermi poveri; e si erige il legato in ente morale.

***

Il ministero d' agricoltura, industria e commercio ha aperto un concorso a tre premi, due con medaglia d' oro e 2000 e 1000 lire, ed un terzo con medaglia d'argento e 500 lire, per una monografia circa all' influenza delle acque usate nella trattura della seta.

***

Arnaldo Cantani, professore di medicina all' Università di Napoli, già suddito austro ungarico, ha ottenuto, con decreto, la naturalizzazione italiana.

***

Il 25 corrente si aprirà al pubblico il tronco ferroviario Loreo-Chioggia. E pure imminente l' apertura del tronco Bologna-Budrio.

***

Sul lago di Garda è stato osservato l'altro ieri il fenomeno di flusso e riflusso.

DALLA PROVINCIA

Francolino 9, 5, 87.

Ieri 8 volgente Maggio, per ingannare il tempo, mi recai a Fossadalbero ove celebravasi una funzione religiosa.

Quivi ebbi il piacere di sentire il concerto di Ruina, da poco più di un anno costituito, suonare allegre marcie e brillanti ballabili da rendere arzillo anche un nonogenario. Dirigeva il concerto quel distinto maestro che è il Bertocchi Arturo, allievo del Liceo Musicale di Bologna, persona egregia e competentissima in musica; come ne fa fede il suo diploma *ad honorem* conferitogli di maestro compositore e contrapunto

Fino a sera ben inoltrata il concerto suonò in modo veramente egregio, e prova ne siano i battimani che rispondevano dall' un dei capi all' altro della piazza. Con vero piacere poi segnalo i signori Benetti Paolo e Melloni Cesare che in diversi pezzi concertati, il primo per Bombardino ed il secondo per Clarino facevano dimenticare al pubblico i goccioloni di pioggia, forieri di un abbondante acquazzone che ne prometteva un oscuro temporale.

Un bravo di cuore al concerto intero, il quale sotto la direzione della bacchetta del Bertocchi, non potrà che riscuotere applausi — ed un altro al Presidente Giuseppe Borsetti che per il buon andamento del corpo musicale fa sagrifici e non lievi per educarlo in quella lingua divina che tutti comprendono.

CRONACA

Niente rincaro del pane — Il nostro *ci si dice* era insussistente a giudicare dalla seguente comunicazione che siamo lieti di pubblicare.

9 Maggio

Egregio Sig. Direttore

In seguito al suo articolo di ieri l'altro ho fatto chiamare i Fornai e gli smerciatori di pane, per cerziorarmi se avevano aumentato, come si asseriva, i prezzi senza averne fatta menzione sui cartelli annonari che sono obbligati a tenere.

Ho potuto constatare che nessun Esercente ha aumentato il prezzo del pane, nè ha intenzione per ora di aumentarlo; mentre qualcuno, avendo deposito di farine, sarebbe forsanco propenso a ribassarlo di qualche poco.

Questa notizia potendo interessare il

pubblico, la prego inserirlo nel pregiato suo Giornale.

Mi creda Affmo.

SCIPIONE MAYR Assess.

Il ponte di San Giorgio — Abbiamo letto ieri sulla *Rivista* sotto il titolo « *Povero Pantalone* » un lungo articolo di acerba critica, contro l'amministrazione Comunale — s' intende — ; che viceversa poi c' entra meno di tanti altri.

Se non che, ci sono più svarioni nell' articolo che mattoni nel ponte.

Accenniamo ai principali. Si parla di *costruzione* del ponte, nel mentre non fu eseguito che l' abbassamento del piano stradale senza pregiudizio della navigazione, e l'ampliamento della sezione carreggiabile.

Si dice che nel lavoro furono spese circa 70000 lire. Invece si spesero sole L. 25268: 86 delle quali: 14,540, 50 furono pagate dalla provincia e 10728, 36 dal Comune.

Del resto, l'esecuzione del lavoro - oltre che dal grande vantaggio che ne derivava alla viabilità - era consigliata dallo stato deplorevole in cui si trovava il manufatto, tale da richiedere urgenti riparazioni. sicchè le L. 25000 devono ritenersi il valore approssimativo delle riparazioni stesse per i sette anni di vita (almeno) che restano al ponte rabberciato.

Ma la principale accusa della *Rivista* è questa: « Come poteva l' Amministrazione *Comunale* (sic) *costruire* (sic) un ponte sul Volano senza prima interpellare il genio Civile e la Direzione della bonifica di Burana? »

Rispondiamo.

I lavori del ponte furono deliberati dal consiglio comunale nella seduta 31 luglio 1884 e dal consiglio provinciale nella seduta 9 settembre successivo; e in allora la direzione della bonifica di Burana non era autonoma, ma immedesimata nel genio civile.

Ebbene: il genio civile fu regolarmente interpellato, molto più che si doveva chiedere al governo il permesso di costruire nell' argine destro del Volano una rampa d' accesso ad un ponte provvisorio in legno per mantenere il transito. Fu anche tenuto un congresso presenziato dal cav. Vernocchi in allora capo del genio civile (edotto naturalmente di tutto ciò che si riferiva alle opere di Burana) per determinare l' altezza dell' arco mediano del ponte, affine di non ostacolare il passaggio delle barche.

Vede la *Rivista* come il *suo ponte* crolla da tutte le parti. Il suo cronista poi, il quale domanda perchè al Comune (e dalli col Comune!) il ponte costò L. 70000, e al Governo il nuovo ponte costerà sole 45000; dovrebbe sapere che è dei ponti come dei cronisti: ce n'è da tutti i prezzi — e un ponte può costare milioni; e un altro, poche migliaia di lire.

Vero è che la domanda, oltre all' essere amena diventa anche illogica, del momento che le 70000 lire sono prettamente chimeriche e che non si tratta di *costruzione* come picchia e ripicchia la consorella.

Ma il più ameno sta in questo.

Se è vero - come dice la *Rivista* - che allorquando si trattò dei lavori al Ponte *tutti, tutti*, tranne il Comune (sic) sapevano che un di o l'altro il ponte doveva essere abbattuto; perchè uscir fuori solamente oggi col *senno di poi*, mentre avrebbe potuto fino da allora illuminare provincia, comune, genio civile e metterli in avvertenza di ciò che doveva succedere?

Anzi, preghiamo il cronista della *Rivista* a dar prova di diligenza e sbirciare nella raccolta del suo giornale (anni 1883 84) e troverà innumerevoli articoli di cronaca e corrispondenze da Borgo San Giorgio, coi quali si gridava ai sette cieli; dapprima per gli inconvenienti che derivavano alla viabilità dai difetti del piano stradale; poi affrettando la deliberazione dei lavori al ponte; infine, perchè pareva si tardasse a dar mano ai lavori stessi.

Un po' di buona memoria se non altro!

S. M. la Regina — Alle molte persone che ci richiedono, quando ripasserà da Ferrara S. M. per recarsi a Firenze, null'altro possiamo far sapere se non che i giornali di Venezia d' oggi annunziano — non in modo ufficiale però — che partirà da Venezia domani al tocco.

Al tocco pomeridiano o all' antimeridiano?

Basta, domani si avranno notizie più positive.

Conferenza operaia — Ebbe luogo ieri alle 3 come avevamo preannunziato.

Il conferenziere ci aveva già detto ieri mattina che avrebbe letto tre Capitoli di un suo opuscolo « *Costa* e *Cavallotti* » che farà tra breve stampare.

Mandaci l'opuscolo gli abbiamo detto e così facciamo a meno di venire alla conferenza. Intesi.

E così abbiamo fatto.

Gli appunti in matita di un *reporter* avventizio ci dicono:

« Mezz'Arena — In grande prevalenza la campagna — Operai pochi o punto — Curiosi parecchi — Tre signore — Lettura del resoconto morale e finanziario del Consolato — Bacci legge un biglietto di Sani, impedito ma assistente in ispirito — Lettura del Conferenziere — Concetti soliti — Forma elevata — Morale probabile: il radicalismo non ha fatto i progressi che avrebbe dovuto fare perchè sopraffatto dal socialismo — Applausi frequenti se non molto nudriti. »

Noi soggiungeremo che i numerosi amici del Bacci gli hanno fatto nella sua breve dimora affettuosa accoglienza, chiusa iersera al *Pellegrino* con un banchetto datogli dai più intimi fra essi.

Crediamo però che non possa dirsi accoglienza affettuosa, come non sarà stata da lui gradita, quella che due o tre, ammiratori sì, ma gaglioffi, hanno compiuta, imbrattando col carbone i muri di molte case, con *viva* e *morte* e non risparmiando neppure case e palazzi puliti di ieri!

Gli è proprio così che si incoraggiano i proprietari a dar lavoro agli operai! gli è così che codesti monelli hanno a cuore il decoro della loro città! — ma lasciamola lì.....

Il Bacci è partito stamane per Torino, ove, abbandonando la politica militante, va impiegato in una Banca.

Gli auguriamo che la nuova carriera sia a lui propizia e fortunata, assai più di quello che noi sia stata la politica sua a Ferrara.

Il mercato di ieri — I grani vecchi ebbero parecchie domande e si pagò oltre L. 24 per consegna entro i primi di Giugno. Grani nuovi offerti in vista della stagione molto promettente. Granoni e Canape inattivi, fiacchi.

Per schiamazzi notturni. — La scorsa notte le Guardie di P. S. hanno dichiarato in contravvenzione certo B. L. per schiamazzi notturni.

E i RR. CC. arrestarono alla lor volta M. B. per persistenza nel disturbare la pubblica quiete in ora vietata.

Teatro Comunale — È uscito il *Cartellone* del prossimo spettacolo.

L' Opera *I Pescatori di perle* avrà ad interpreti la Toresella, il Baldini, il De Bernis, il Fabbri.

Maestro concertatore e direttore — *va sans dire* — il cav. F. Sangiorgi.

Maestri istruttori dei cori: Dal Fiume e Ungarelli.

Coreografo e Direttore di scena: Raffaele Rossi.

Corpo di ballo: ballerine e ragazzi 24. Orchestra 56, coristi 52.

Rammentatore, Licini — Ispettore di scena Manfredini.

Prezzi d'ingresso: Platea e Palchi L. 2 — sedie chiuse L. 2 — Loggione cent 70.

Gli azionisti costituiscono il ceto degli abbonati i quali hanno il diritto d'ingresso per tutto il corso delle rappresentazioni.

Banca Mutua Popolare — Situazione al 30 Aprile. Vedi in 4a pagina.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

9 Maggio

Bar.° ridotto a 0°	Tem.a min.a 13°, 0 c.
Alt. med. mm. 760, 4	» mass.a 19°, 0 c.
Al liv. del mare 762, 4	» media 15° 6 c.
Umidità media . 57	Ven. dom. W;E

Stato prevalente dell' atmosfera nuvolo-sereno, pioggia, temporale

Altezza dell' acqua caduta mm. 2. 3

10 Maggio — Temp. minima 12,° 2 c

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

10 Maggio ore 11 min. 59 sec. 34.

Telegrammi Stefani

Havre 8. — I passeggieri partiranno martedì colla *Bretagne* che sostituirà il *Champagne*.

Mentre i ministri partivano fu annunziato un nuovo disastro marittimo.

I passeggieri del *Bretagne* provenienti da New York, sbarcati stamane annunziarono che il *Bretagne* tagliò stanotte in due una nave norvegia che affondò. L' equipaggio fu salvato.

Parigi 8 — Il *Temps* ha ha Havre: 17 passeggieri del *Champagne* e 3 marinai si sono annegati.

Varna 8. — Si ha da Costantinopoli, che secondo notizie comunicate dalla Porta alle ambasciate, la calma rinasce a Candia; però per preoccupazione la Porta vi spedisce un rinforzo di 4000 uomini.

Parigi 8. — Il *Temps* dice che secondo un dispaccio ad Atene, attruppamenti ricominciarono ieri a Bonivaria (Candia); 700 persone riunironsi per continuare la resistenza.

I consoli di Grecia e Francia avrebbero riunito i loro sforzi per raccomandare la calma. Le loro istanze sarebbero state coronate da successo ed avrebbe ottenuto promessa che oggi si farebbe il disarmo generale.

San Francisco 8. — Dispacci da Gugnas annunziano che il terremoto distrusse la città di Montezuma. Vi sono 150 morti.

A Oputu vi sono 20 morti in conseguenza del crollo di una casa.

Molti feriti a Gunadas e Gusabon, le quali città sono quasi distrutte.

Londra 9. — La *Morning Post*, dice che l'Inghilterra ricusa di prendere parte officialmente all'esposizione del 1889.

Atene 9. — Corre voce che gli inglesi cercherebbero d'indurre i Candiotti a domandare il protettorato dell' Inghilterra.

New York 9. — I terremoti continuano nell'Arizona e Sonora. Si afferma nuovamente che un vulcano si è formato sui monti Wheteston al sud di Tueson.

Vienna 9 — Alla Camera dei deputati il governo presenta il progetto di legge per continuare durante un altro anno la sospensione della giuria nel distretto di Cattaro.

Parigi 9. — Goblet informò la commissione per esaminare d' accordo le economie che le si indicheranno. La lettera di Goblet è inspirata ad un grande spirito di conciliazione.

Parigi 9. — La Commissione del bilancio dopo lunga discussione decise con 12 voti contro 9 di invitare Goblet d' intervenire in seno della commissione per darle spiegazione.

Contessa Maria Luisa Cantus ved. Pasetti

Questa ottima signora è morta improvvisamente. Oltre alla famiglia addoloratissima, essa lascia una schiera numerosa di amici, ammiratori e beneficati che rimpiangono sinceramente la sua fine. La virtuosa gentildonna era nata in Città di Castello ed aveva toccata l' età d'anni settanta. La sua vita di moglie e madre esemplare, i suoi sentimenti schietti, l' affettuosità della sua indole, lo ardore religioso, la carità instancabile, le procacciarono la simpatia e la stima di tutti, le benedizioni di molti.

Fu per più anni ispettrice dei nostri Asili d'infanzia, superiora delle Dame del Sacro Cuore; presiedette per le signore la conferenza di San Vincenzo De Paoli. In queste cariche la sua signora era animata da una nobilissima filantropia; pel suo animo squisito la religione era non solo l'adorazione di Dio, ma anche l'amore del prossimo altamente sentito.

A intrattenersi con lei, si comprendeva subito dalla franca dignità ch'era nata ed educata bene. Non aveva affettazione di maniere nè artifizi di linguaggio; la sua semplicità amabile, sciolta ed arguta lusingava e vinceva come un'onesta carezza, ed era in lei una grande forza innata, accresciuta dall'educazione, per ottenere quegli scopi d'amore e di pietà cui costantemente mirava.

Non le mancò elegante abilità nelle arti donnesche; ed i suoi leggiadri lavori, non impedita dalle fisiche infermita, offerse a pregevole ornamento degli altari.

Riposi in pace la madre veneranda, la donna egregia.

Un' amica affezionata porge questo tributo alla sua memoria ed al lutto de' suoi degni figli.

Ferrara 9 Maggio 1887

LUISA MAGNONI LEATI

P. CAVALIERI Direttore responsabile

(Tipografia Bresciani)

BANCA MUTUA POPOLARE DI FERRARA

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA, CAPITALE VARIABILE ILLIMITATO

CON FILIALI IN MIGLIARINO, PORTOMAGGIORE, CODIGORO, COMACCHIO E COPPARO

Rappresentante della Banca Romana e Corrispondente della Banca Nazionale

7.° Esercizio — SITUAZIONE AL 30 APRILE — **Anno 1887.**

ATTIVO

Cassa	— Per biglietti e numerario			L. 79,423. 96
Portafoglio	Cambiali e vaglia cambiari scontati N.1761	L.1,898,676. 68		» 2,361,090. 59
	» a esigere presso il Cassiere » 92	» 70,760. 91		
	Anticipazioni sopra pegno di titoli » 11	» 40,860. —		
	» » di merci » 21	» 350,793. —		
Valori diversi	Rendita Italiana 5 0/0 . L. 2,010	L. 169,847. —		» 347,957. —
	Detta depositata per conto terzi » 2,070			
	Detta deposit.ª alla Banca Romana » 2,000			
	Detta dep. alla Banca Nazionale » 2,500			
	Obbligazioni di Corpi Morali	» 34,000. —		
	Depositi per cauzione	» 94,310. —		
	» a custodia	» 49,800. —		
Crediti diversi	Conti Correnti attivi garantiti	L. 416,235. 91		» 455,693. 99
	Effetti da incassare per conto terzi	» 25,458. 08		
	Fatture di lavoro scontate	» 14,000. —		
Filiale Codigoro	Saldo a suo debito			» 23,376. 47
» **Comacchio**	» »			» 11,928. 01
» **Portomaggiore**	» »			» 15,244. 97
» **Copparo**	» »			» 18,578. 63
Debitori e Creditori diversi	— Saldo a loro debito			» 9,947. 24
Sofferenze	— Effetti in sofferenza			» 8,679. 95
Spese d' impianto	Mobilio, stampe e libri della sede Centrale e Filiali.			» 9,993. 30
	Atti costitutivi e lavori d' impianto ecc.			» 2,147. —
				L. 3,344,061. 11
Spese del corr. esercizio	— Amministrazione, stipendi, affitti, interessi passivi, imposte e diverse (comprese quelle delle Filiali)			» 40,672. 69
				L. 3,384,733. 80

CAPITALE SOCIALE

Azioni N. 4404 da Lire 50	L. 220,200. —		
Azionisti per decimi a versare	» 1,012. 50		
Capitale effettivamente versato.	L. 219,187. 50		
Riserva stabile	» 73,874. 22		
» eventuale per osciliaz.ᵉ valori di proprietà della Banca	» 13,899. 61		L. 306,961. 33

PASSIVO

Depositi fiduciari	Conti Correnti al 3 1/2 0/0 (Capitale ed interessi) Lib. N. 245	L. 654,750. 68		» 2,500,084. 30
	Depositi a Risparmio al 4 1/4 0/0 (Capitale ed interessi) Lib. N. 676	» 214,983. 08		
	Depositi in Libretti di Credito al 4 0/0 Lib. N. 596	» 1,550,054. 48		
	Depositi a scadenza fissa	» 80,296. 06		
Depositanti per cauzione				» 94,310. —
» **per custodia**				» 49,800. —
Accettazioni cambiarie	a smobilizzo anticipaz. e Conti Corr.ᵗⁱ Attivi			» 258,116. 95
Conto dividendo	Esercizio 1882.			» 292. 25
»	» » 1883.			» 695. 59
»	» » 1884.			» 1,364. 75
»	» » 1885.			» 2,664. —
»	» » 1886.			» 5,565. —
Corrispondenti	— Saldo a loro credito in Conto Corrente			» 20,654. 98
Filiale Migliarino	» »			» 37,132. 36
Banca Romana	— Fondo pel cambio			» 40,000. —
Fondo di previdenza	a favore impiegati della Banca			» 2,432. 05
Risconto	Portafoglio e Anticipazioni			» 19,018. —
				L. 3,339,091. 56
Rendite del corr. Eserc.°	— Interessi attivi, sconti, provvig. ed utili div. a tutt'oggi (non compresi gl'interessi sui valori pel semestre in corso)			» 45,642. 24
				L. 3,384,733. 80

Consiglieri di turno
FINZI PIO — DEVOTO ANTONIO
TUMIATI ENRICO

Il Presidente
GATTI-CASAZZA CAV. STEFANO

Il Direttore
ALDO WIRTZ

Il Cassiere
CAMILLO CANDI

Il Capo Contabile
Rag. UGO TIOCCHI

Visto — *Il Sindaco effettivo di turno*
FERRANTI Rag. TITO

OPERAZIONI DELLA BANCA

La Banca è aperta dalle 10 ant. alle 3 pom. nei giorni feriali, e dalle 10 ant. alle 12 merid. dei festivi.

1. Riceve depositi in *Conto Corrente* al 3 1/2 per 0/0 con facoltà al correntista di disporre mediante *Chèques*:
Lire 2000 a vista. — Lire 5000 con due giorni di preavviso. — Lire 10,000 con cinque giorni e somme maggiori con 10 giorni.

2. Riceve Depositi in *Libretti di Credito* al 4 0/0 senza limite di somme, e con facoltà di prelevare Lire 1000 a vista — Lire 2000 con due giorni di preavviso — Lire 4000 con cinque giorni, e somme maggiori con dieci giorni.

3. Emette *Libretti di Risparmio al 4 1/4 per 0/0 sino a Lire 3000 e con depositi non superiori a Lire* 100, e con facoltà al Depositante di ritirare Lire 100 a vista — Lire 200 con due giorni di preavviso — Lire 500 con tre giorni — Lire 1000 con cinque giorni, e per somme maggiori con otto giorni, di preavviso.

4. Accetta Depositi vincolati al 4. 0/0 fino a due mesi; al 4 1/4 0/0 da due a 6 mesi — e per termini più lunghi a condizioni da convenirsi.

5. Accorda *prestiti* ai soci *e sconta cambiali* fino alla scadenza di 3 mesi al 5 1/4 0/0 e fino a sei mesi al 5 3/4 0/0 nei giorni determinati.

6. Fa *anticipazioni* sopra deposito di Effetti Pubblici, Valori diversi, Derrate e sopra Fatture di lavori liquidate, in misura da convenirsi e al tasso d' interesse 5 1/2 0/0.

7. Apre *Crediti in Conto Corrente* contro deposito di Valori od altre garanzie equivalenti.

8. Rilascia assegni bancari, e s' incarica di incassi e pagamenti sopra tutte le Piazze del Regno, e sui Comuni della Provincia verso tenue provvigione determinate in apposite tabelle.

9. Eseguisce il cambio dei Biglietti di Credito Agricolo della Cassa Risparmio di Bologna.

10. Eseguisce il cambio dei Biglietti della Banca Romana.

La Banca s' interdice ogni speculazione commerciale od industriale, ed ogni operazione aleatoria di Borsa come altresì l' impiego delle somme depositate in operazioni a lunga scadenza.